

INTESA-CENTRO EINAUDI

La propensione al risparmio degli italiani sale all'11,8%

Filomena Greco ▶ pagina 36

Finanza e famiglia. Intesa-Centro **Einaudi** fotografa al 43% la quota di famiglie che accantonano reddito

La propensione al risparmio sale all'11,8%

Cresce la quota di risparmiatori che ritiene il proprio reddito «più che sufficiente»

Filomena Greco

TORINO

— Cresce la propensione media al risparmio, dal 9,6 all'11,8% in un anno, riportando l'Italia ai dati della fase precedente alla crisi. «Stiamo tornando a essere un popolo di risparmiatori» dice Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo durante la presentazione dell'Indagine annuale sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani realizzato con il **Centro Einaudi**. Si parla di un'economia alla svolta, con Gregorio De Felice, Chief Economist di Intesa, che evidenzia alcuni punti chiave capaci di consolidare la visione di un'economia «in piena ripresa», forte di segnali che ne confermano il carattere endogeno e non congiunturale, a cominciare dalla produzione industriale, gli indicatori di fiducia e la ripresa dell'occupazione.

I punti di partenza dell'indagine sono essenzialmente due e riguardano il miglioramento delle condizioni generali: sale al 92,1% dall'82,4 del 2016 la quota di chi si

dichiara, nel campione, «finanziariamente indipendente»; migliora la percentuale, dal 47,2 al 60,8% di chi ritiene il proprio reddito «sufficiente» o «più che sufficiente» mentre si dimezza il peso di chi invece definisce non sufficienti le proprie entrate. Tutto questo, accanto a una ripresa dei redditi, incide sul miglioramento della propensione al risparmio - all'11,8% del reddito - e sulla capacità di risparmio delle famiglie - a quota 43% quelle che riescono a farlo. L'Indagine evidenzia come il 5% degli intervistati abbia fatto un investimento immobiliare nell'ultimo anno, in un quadro in cui l'obiettivo della sicurezza resta primario. «È vero che condizioni esterne, come la politica monetaria espansiva, hanno favorito il processo - riassume De Felice - ma si tratta di una ripresa piena con gli investimenti che sono tornati a crescere». E se la soddisfazione verso l'obbligazionario cala vista la dinamica dei tassi, cresce la quota di risparmio che resta in forma liquida (più 40 mld di depo-

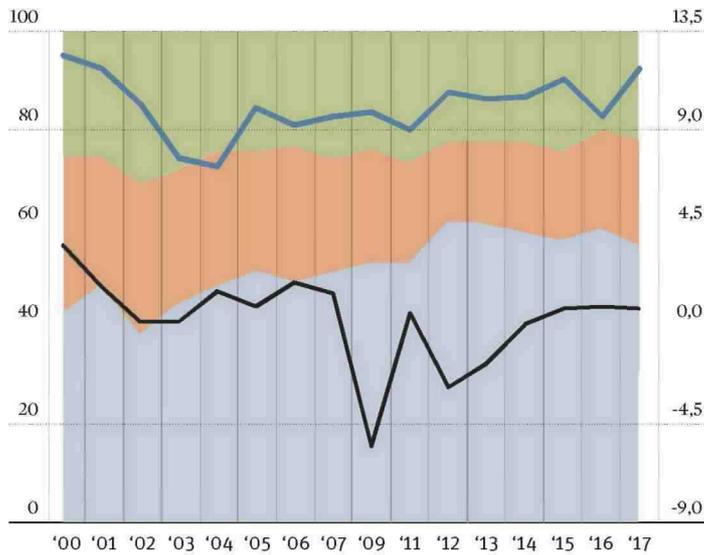
siti delle famiglie) e aumenta la fetta del risparmio gestito - per Intesa Sanpaolo, come evidenzia Gros Pietro, nel primo semestre dell'anno la raccolta è stata di 10,3 mld contro i 4 del 2016 -, mentre in parallelo sale la percentuale di chi guarda alla Borsa - dal 5,4 al 6,9% - in ottica di investimento di lungo periodo.

Focus dell'edizione 2017 è il tema della conoscenza finanziaria, con Beppe Russo, curatore della ricerca, che evidenzia come «la conoscenza di base sia aumentata», ma al contempo sia necessario progredire. Dall'indagine emerge che in media i più informati sono uomini e si concentrano nel Nord Italia. Una più ampia conoscenza finanziaria poi risulta correlata a una maggiore fiducia, una crescente disponibilità alle donazioni, una migliore conoscenza delle riforme e una maggiore disponibilità ad incidere nei cambiamenti. «Un risparmiatore consapevole migliora l'industria finanziaria» conclude Gros Pietro.

Il risparmio in Italia

Distribuzione risparmiatori/non risparmiatori, propensione al risparmio e variazione del Pil. **Dati in percentuale**

- Non risparmiatori
- Risparmiatori non intenzionali
- Risparmiatori intenzionali
- Propensione media al risparmio
- Tasso di crescita Pil reale



Fonte: elaborazioni [Centro Einaudi](#) su dati Istat e Fmi

